



## DECRETO RETTORALE

*Dati desumibili dalla registrazione a protocollo:  
Numero Repertorio, Numero Protocollo, Titolo,  
Classe Fascicolo Allegati e Riferimenti*

**Oggetto: Selezione pubblica per titoli e colloquio per il conferimento di n. 3 assegni Experienced per lo svolgimento di attività di ricerca, della durata di 12 mesi, ai sensi dell'art. 22 della legge n. 240/2010 presso vari Dipartimenti dell'Università degli studi di Bergamo nell'ambito del Partenariato Esteso PE5 - titolo "Changes - Cultural Heritage Active Innovation for Sustainable Society" finanziato dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 4 "Istruzione e ricerca" - Componente 2 "Dalla ricerca all'impresa" (CUP F53C22000700006) - Codice PICA: 22AR031**

### IL RETTORE

- VISTA la Legge 9.5.1989, n. 168 recante norme sull' "Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica";
- VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario", in particolare l'art. 22;
- VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi di Bergamo emanato con D.R. rep. n. 92/2012 del 16.2.2012;
- VISTO il vigente Regolamento di Ateneo per il conferimento di assegni per lo svolgimento di attività di ricerca;
- VISTO il Decreto ministeriale, prot. n. 102 del 09.03.2011, registrato alla Corte dei Conti il 13.05.2011, con il quale è stato rivalutato l'importo lordo minimo annuo degli assegni per lo svolgimento di attività di ricerca;
- VISTO il D.L. 31.12.2014, n. 192 "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative" convertito, con modificazioni, dalla Legge 27.2.2015 n. 11 e, in particolare, l'art. 6 comma 2 bis che ha prorogato di due anni la durata complessiva degli assegni istituiti ai sensi dell'art. 22 della L. 240/2010 portandola da quattro a sei anni;
- VISTO il D.L. n. 36/2022, convertito, con modificazioni, in Legge n. 79/2022, che all'art. 14 comma 6-quaterdecies stabilisce che "per i centottanta giorni successivi alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, limitatamente alle risorse già programmate alla predetta data, ovvero deliberate dai rispettivi organi di governo entro il predetto termine di centottanta giorni, le università [...] possono indire procedure per il conferimento di assegni di ricerca ai sensi dell'articolo 22 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, nel testo vigente prima della data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto";

RICHIAMATI inoltre:

- il Codice Etico dell'Ateneo emanato con D.R. prot. n. 14405/1/3 del 19.7.2011 e modificato con D.R. Rep. n. 262/2018 del 12.04.2018;
- il Regolamento di Ateneo per l'integrità e l'etica della ricerca, emanato con D.R. rep. n. 387/2016 del 18.7.2016 e modificato con D.R. Rep. n. 431/2016 del 30.8.2016;
- il Regolamento brevetti di Ateneo emanato con DR Rep. n. 390/2016 del 19.7.2016 e modificato con DR Rep. n. 158/2018 del 26.2.2018 e con D.R. Rep. n. 421/2020 del 9.9.2020;

PREMESSO CHE nell'ambito dell'Avviso pubblico per la presentazione di Proposte di intervento per la creazione di "Partenariati estesi alle università, ai centri di ricerca, alle aziende per il finanziamento di progetti di ricerca di base" - nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e

Resilienza, Missione 4 "Istruzione e ricerca" – Componente 2 "Dalla ricerca all'impresa" – Investimento 1.3, finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU (Decreto Direttoriale del MUR n. 341 del 15.03.2022), l'Università degli Studi di Bergamo ha presentato, in partenariato con soggetto proponente Università degli Studi la Sapienza di Roma, il partenariato esteso in area 5. Cultura umanistica e patrimonio culturale come laboratorio di innovazione e creatività – dal titolo "CHANGES – Cultural Heritage Active Innovation for Sustainable Society";

PRESO ATTO che con Decreto Direttoriale MUR n. 1243 del 02.08.2022 sono stati approvati gli esiti delle valutazioni delle proposte progettuali pervenute in risposta all'Avviso e con Decreto Direttoriale MUR n. 1560 dell'11.10.2022 è stato ammesso al finanziamento il Partenariato Esteso dal titolo "CHANGES – Cultural Heritage Active Innovation for Sustainable Society" (codice progetto: PE0000020) – docente di riferimento UNIBG prof.ssa Piera Molinelli;

DATO ATTO CHE nel budget del Dipartimento di Lettere Filosofia e Comunicazione è iscritto il finanziamento riconosciuto all'Università degli studi di Bergamo, come da D.R. rep. n. 1020/2022 del 31.10.2022 (codice UGOV MOLIP\_22\_RN\_MIUR\_AL\_CHANGES\_01);

ACQUISITE le deliberazioni dei Consigli delle Strutture interessate dei Direttori dei Dipartimenti che hanno approvato i progetti di ricerca e deliberato i requisiti richiesti ai fini della selezione dei candidati;

VISTE le delibere del Senato Accademico del 14.11.2022 e del Consiglio di Amministrazione del 15.11.2022 con cui è stata approvata l'attivazione degli assegni di ricerca proposti;

ACCERTATA la copertura finanziaria come riportato nella tabella al seguente articolo 1;

## DECRETA

### Articolo 1 Indizione della selezione pubblica

Sono indette 3 selezioni pubbliche per titoli e colloquio per il conferimento di n. 3 assegni Experienced della durata di 12 mesi per lo svolgimento di attività di ricerca ai sensi dell'art. 22 della L. 240/2010 con contratto di diritto privato come di seguito specificato:

CODICE	TIPO	DIPARTIMENTO	IMPORTO ANNUO LORDO E FINANZIAMENTO	TITOLO	SC	SSD	TUTOR
1	B	Lettere, filosofia, comunicazione (deliberazione 08/11/2022)	€ 20.220,00 Progetto di ricerca Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) Partenariato Esteso PE5 – Titolo "Changes – Cultural Heritage Active Innovation for Sustainable Society"  (cod. U GOV MOLIP_22_RN_MIUR_AL_CHANGES_01) CUP F53C22000700006 (Referente del progetto Prof.ssa Piera Molinelli)	Scambi interculturali e interlinguistici nell'età moderna (XVI-XVII sec.); carteggi e relazioni di viaggio	10/F1 Letteratura italiana	L-FIL-LET/10 Letteratura italiana	Prof.ssa Clizia CARMINATI

2	B	Lettere, filosofia, comunicazione (deliberazione 08/11/2022)	<p>€ 20.220,00</p> <p>Progetto di ricerca Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) Partenariato Esteso PE5 – Titolo “Changes – Cultural Heritage Active Innovation for Sustainable Society”</p> <p>(cod. U GOV MOLI_P_22_RN_MIUR_AL_CHANGES_01) CUP F53C22000700006 (Referente del progetto Prof.ssa Piera Molinelli)</p>	<i>Archeologia ed ecologia documentaria dell'Italia tardo medievale</i>	11/A1 Storia medievale	M-STO/01 Storia medievale	Prof. Riccardo RAO
3	B	Lingue, letterature e culture straniere (deliberazione 08/11/2022)	<p>€ 20.000,00</p> <p>Progetto di ricerca Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) Partenariato Esteso PE5 – Titolo “Changes – Cultural Heritage Active Innovation for Sustainable Society” –</p> <p>(Dipartimento di Lettere, Filosofia, Comunicazione) (Referente del progetto Prof.ssa Piera Molinelli) cod. U GOV MOLI_P_22_RN_MIUR_AL_CHANGES_01 CUP F53C22000700006</p>	<i>Forme linguistiche e rappresentazioni etnografiche nelle lingue regionali e nelle varietà dialettali italiane</i>	11/A5 Discipline demotnoa ntropologic he	M-DEA/01 Discipline demotnoa ntropologic he	Prof.ssa Elena BOUGLEUX

Ciascun assegno è erogato al titolare del contratto in rate mensili di uguale importo.

I progetti di ricerca sono contenuti nell'allegato A al presente bando che ne costituisce parte integrante.

## Articolo 2 Requisiti per l'ammissione alla selezione

Alla procedura di selezione sono ammessi studiosi in possesso di curriculum scientifico professionale idoneo allo svolgimento dell'attività di ricerca scientifica prevista dal presente bando, nonché dei seguenti requisiti:

- **titolo di studio di III livello: Dottorato di ricerca (cfr. tabella seguente);**
- **conoscenza di una o più lingue straniere (cfr. tabella seguente).**

Il titolo di studio conseguito all'estero deve essere riconosciuto valido nel territorio italiano.

Per i titoli di studio conseguiti all'estero che non siano già stati riconosciuti in Italia con procedura formale ai sensi della legislazione vigente, la Commissione è competente a valutare l'equivalenza per natura, livello e corrispondenza disciplinare (Area CUN per i titoli di dottorato) al titolo di studio richiesto dal bando, ai soli fini dell'ammissione alla presente selezione.

Per i titoli di studio conseguiti all'estero, richiesti dal bando ai fini dell'ammissione alla selezione, è richiesto al candidato:

- nel caso di titoli già riconosciuti validi sul territorio italiano, di **indicare nell'istanza di partecipazione gli estremi del provvedimento** che ne attesta l'avvenuto riconoscimento in Italia ai sensi della normativa vigente;
- **nel caso di titoli non ancora riconosciuti**, il candidato dovrà procedere secondo le seguenti indicazioni:
  - 1) richiedere al CIMEA (Centro Informazioni Mobilità Equivalenze Accademiche) l'"Attestazione di Comparabilità", registrandosi al sito del Centro attraverso il seguente link: <https://cimea.diplo-me.eu/cimea/#/auth/login>; è onere del candidato verificare la documentazione occorrente per il rilascio dell'attestazione;
  - 2) richiedere all'Università degli studi di Bergamo l'equiparazione del percorso formativo e il rilascio della definitiva pergamena attraverso le istruzioni pubblicate al seguente link: <https://www.unibg.it/ricerca/lavorare-ricerca/dottorati-ricerca/isciversi-dottorato>  
L'Università di Bergamo può procedere al riconoscimento dei titoli di dottorato qualora vi sia attinenza con quelli attivi presso l'Ateneo; per gli altri titoli di dottorato offerti dalle Università italiane consultare l'elenco al link University (<https://www.university.it/index.php/public/cercaOffPL>).

Al fine di garantire la più ampia partecipazione alla selezione, il candidato in possesso di titolo straniero non ancora riconosciuto o con procedura di riconoscimento in corso, **deve obbligatoriamente allegare all'istanza, a pena di esclusione, uno o più dei seguenti documenti:**

- **la dichiarazione di valore in loco**, in copia conforme all'originale, rilasciata dalla competente Rappresentanza diplomatico-consolare italiana all'estero;
- il **diploma supplement o transcript of records**, legalizzato e redatto in lingua italiana o inglese;
- **la copia del titolo di studio**, corredata da una traduzione in italiano o in inglese.

Si fa presente che, in caso di titoli di studio non ancora riconosciuti, il candidato è ammesso con riserva alla selezione.

Qualora il candidato risultasse vincitore all'esito del concorso, dovrà in ogni caso avviare la procedura di equipollenza sopra indicata entro il termine perentoriamente assegnato dall'Amministrazione a seguito dell'approvazione degli atti, ai fini della stipula del contratto.

Sono inoltre richiesti:

- **età non inferiore ai 18 anni;**
- **godimento dei diritti civili e politici;**
- **assenza di condanne penali o di procedimenti penali in corso che possano impedire, ai sensi della normativa vigente, l'instaurarsi del rapporto di collaborazione.**

È richiesto inoltre il possesso dei seguenti **requisiti specifici:**

CODICE	REQUISITI SPECIFICI	LINGUA
<b>1</b>	Dottorato di ricerca Area CUN 10 - Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	Inglese
<b>2</b>	Dottorato di ricerca	Ottima conoscenza della lingua inglese scritta e parlata
<b>3</b>	Dottorato di ricerca in Area CUN 11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche, psicologiche	Italiano e inglese

L'accertamento della conoscenza della lingua straniera (o delle lingue straniere) prevista dal presente bando avverrà durante la selezione con le modalità stabilite dalla Commissione.

Alla procedura selettiva **non sono ammessi:**

- coloro che abbiano un grado di parentela o di affinità, fino al quarto grado compreso, con un professore appartenente alla struttura di afferenza ovvero con il Rettore, il Direttore generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo;

- coloro che siano stati titolari, compresi gli eventuali rinnovi, di assegni di ricerca conferiti ai sensi dell'art. 22 della Legge 240/2010 per un periodo che, sommato alla durata del contratto previsto dal presente bando, superi complessivamente i sei anni, ad esclusione del periodo in cui l'assegno sia stato fruito in coincidenza con il dottorato di ricerca nel limite massimo della durata legale del relativo corso.
- coloro che abbiano usufruito di assegni di ricerca e svolto attività in qualità di ricercatore a tempo determinato, ai sensi degli artt. 22 e 24 della Legge 240/2010, presso questa Università o altri Atenei, statali, non statali o telematici, nonché presso gli enti di cui all'art. 22 comma 1 della Legge 240/2010, per un periodo che, sommato alla durata prevista per il contratto oggetto della selezione cui intendono partecipare, superi i dodici anni anche non continuativi. Ai fini della predetta durata non rilevano i periodi trascorsi in aspettativa per maternità o per motivi di salute secondo la normativa vigente.

I candidati iscritti a corsi di laurea, laurea specialistica o magistrale, dottorato di ricerca con borsa o specializzazione medica, in Italia o all'estero possono partecipare alla selezione in oggetto; qualora risultassero vincitori l'assegno di ricerca verrà loro conferito previa rinuncia agli studi o alla borsa di dottorato.

Ai sensi dell'art. 22 comma 2 della L. 240/2010 non può essere destinatario degli assegni di ricerca il personale di ruolo presso le università, le istituzioni e gli enti pubblici di ricerca e sperimentazione, l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA) e l'Agenzia spaziale italiana (ASI), nonché le istituzioni il cui diploma di perfezionamento scientifico è stato riconosciuto equipollente al titolo di dottore di ricerca ai sensi dell'articolo 74, quarto comma, del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382.

Il titolare dell'assegno può frequentare corsi di dottorato di ricerca le cui tematiche sono affini alle attività di ricerca connesse all'assegno, previa valutazione della Struttura di afferenza; l'assegno di ricerca è comunque incompatibile con la fruizione della borsa di dottorato.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione alla presente selezione.

Questa Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

### **Articolo 3**

#### **Esclusione dalla procedura**

Sono causa di esclusione i seguenti motivi:

- mancata sottoscrizione della domanda di partecipazione;
- difetto dei requisiti di ammissione previsti dall'art. 2;
- mancato rispetto delle modalità di presentazione della domanda di partecipazione di cui al successivo art. 4.

I candidati sono ammessi con riserva alla selezione; nel caso in cui fosse necessario un supplemento di istruttoria, sono tenuti a regolarizzare la propria istanza entro i termini perentoriamente assegnati. L'amministrazione può disporre, in qualsiasi momento, con decreto motivato del Rettore, l'esclusione del candidato dalla selezione indetta con il presente bando.

### **Articolo 4**

#### **Modalità e termini di presentazione della domanda di partecipazione**

Le domande di ammissione alla procedura selettiva, nonché i titoli posseduti, i documenti e le pubblicazioni ritenute utili per il concorso, devono essere **presentati, a pena di esclusione, per via telematica**, utilizzando l'applicazione informatica dedicata, alla seguente pagina:

<https://pica.cineca.it/unibg/>

Il candidato potrà registrarsi e accedere alla piattaforma utilizzando il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID - livello di sicurezza 2). Qualora il candidato ne fosse sprovvisto può richiederla secondo le procedure indicate nel sito [www.spid.gov.it](http://www.spid.gov.it). In alternativa il candidato potrà registrarsi e accedere utilizzando credenziali rilasciate direttamente dalla piattaforma PICA.

L'applicazione informatica richiederà necessariamente il possesso di un indirizzo di posta elettronica per poter effettuare l'auto registrazione al sistema. Il candidato dovrà inserire tutti i dati richiesti per la produzione della domanda e allegare i documenti in formato elettronico PDF. Sarà possibile allegare al massimo n. 40 documenti per le pubblicazioni e n. 40 documenti per gli altri titoli da far valutare.

**Non sono ammesse altre forme di invio delle domande o di documentazione utile per la partecipazione alla procedura.** Entro la scadenza di presentazione della domanda il sistema consente il salvataggio in modalità bozza. La data di presentazione telematica della domanda di partecipazione alla selezione è certificata dal sistema informatico mediante ricevuta che verrà automaticamente inviata via e-mail. Allo scadere del termine utile per la presentazione, il sistema non permetterà più l'accesso e l'invio del modulo elettronico.

Ad ogni domanda verrà attribuito un numero identificativo che, unitamente al codice concorso indicato nell'applicazione informativa, dovrà essere specificato per qualsiasi comunicazione successiva.

La procedura di compilazione e invio telematico della **domanda dovrà essere completata entro e non oltre le ore 12.00 (ora italiana) del trentesimo giorno successivo a quello di pubblicazione del bando** sul sito dell'Ateneo. Qualora tale termine cada in giorno festivo, la scadenza è posticipata alle ore 12 (ora italiana) del primo giorno lavorativo successivo.

La presentazione della domanda di partecipazione dovrà essere perfezionata e conclusa secondo le seguenti modalità:

- **mediante firma manuale:** per firmare manualmente il documento è necessario scaricare il file PDF generato dal sistema sul proprio computer, e, senza in alcun modo modificarlo, stamparlo, apporre firma autografa sull'ultima pagina del documento, effettuarne la scansione in un file PDF e caricare quest'ultimo sul sistema;

- **mediante firma digitale sul server ConFirma:** per firmare digitalmente il documento è necessario avere una dotazione hardware (ad esempio smart card o dispositivo USB con certificato digitale di sottoscrizione rilasciato da un Certificatore accreditato) compatibile con il servizio ConFirma; dopo la firma sarà possibile scaricare il PDF firmato;

- **mediante firma digitale sul PC:** per firmare digitalmente il documento è necessario avere una dotazione hardware (ad esempio smart card o dispositivo USB con certificato digitale di sottoscrizione rilasciato da un Certificatore accreditato) e software di firma digitale con cui generare, a partire dal file PDF del documento scaricato dal sito, il file firmato in formato pdf.p7m da ricaricare sul sito stesso;

- **in caso di accesso con SPID** per presentare la domanda di partecipazione non sarà necessario firmarla in quanto la stessa firma verrà acquisita automaticamente dalla procedura.

**La domanda, a pena di esclusione, deve contenere tutti i dati richiesti nella procedura telematica e deve essere firmata e corredata da un documento di riconoscimento in corso di validità del candidato.**

Per problemi tecnici contattare il supporto tramite il link presente in fondo alla pagina <https://pica.cineca.it/unibg>.

## **Articolo 5** **Domanda di ammissione**

Nella compilazione dell'istanza il candidato dovrà dichiarare, sotto la propria responsabilità ai sensi di quanto disposto dal D.P.R. 445/2000 e s.m.i., quanto segue:

- la propria cittadinanza;
- il possesso del titolo di studio di cui al precedente art. 2 con indicazione dell'Area CUN del dottorato, della data in cui è stato conseguito, dell'Istituto che lo ha rilasciato e della votazione/valutazione finale conseguita; i candidati con titolo/i di studio conseguito/i all'estero devono dichiarare di avere ottenuto il riconoscimento indicando nell'istanza gli estremi del provvedimento o allegare la documentazione richiesta secondo quanto specificato dal presente bando;
- il possesso degli eventuali altri requisiti di cui all'art. 2;
- il possesso di altri titoli utili ai fini della valutazione;

- di essere a conoscenza della lingua straniera richiesta dal presente bando;
- se cittadino italiano: di essere iscritto nelle liste elettorali, precisandone il Comune e indicando eventualmente i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle medesime; se cittadino straniero: di godere dei diritti civili e politici negli Stati di appartenenza o di provenienza ovvero i motivi del mancato godimento;
- di non essere escluso dall'elettorato politico attivo;
- di non aver riportato condanne penali o le eventuali condanne riportate, indicando gli estremi delle relative sentenze, e gli eventuali procedimenti penali pendenti a loro carico;
- di essere/non essere dipendente pubblico, specificando di essere/non essere un dipendente di ruolo presso le Università e gli altri enti di cui all'art. 22 della L. 240/2010;
- di non avere un grado di parentela o di affinità, fino al quarto grado compreso, con un professore appartenente alla struttura di afferenza ovvero con il Rettore, il Direttore generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo;
- laddove iscritto a corsi di laurea, laurea specialistica o magistrale, dottorato di ricerca con borsa o specializzazione medica, in Italia o all'estero, di essere consapevole che, nel caso di conferimento dell'assegno, la frequenza ai suddetti corsi e la fruizione della borsa di dottorato sono incompatibili con la titolarità del contratto;
- titolarità di eventuali assegni di ricerca conferiti ai sensi dell'art. 22 della Legge 240/2010;
- titolarità di contratti da ricercatore a tempo determinato ai sensi dell'art. 24 della Legge 240/2010;
- eventuale frequenza di un corso di dottorato di ricerca con indicazione del periodo, dell'Università, della data di conseguimento del titolo, del ciclo, del titolo esatto del corso e dell'Area CUN;
- periodo di fruizione dell'eventuale borsa di studio del corso di dottorato;
- recapito presso il quale indirizzare le comunicazioni relative al presente concorso; è obbligatorio indicare anche un indirizzo di posta elettronica personale;
- eventuale richiesta di effettuazione del colloquio in videoconferenza con indicazione del recapito e della motivazione.

Nella domanda di partecipazione al concorso i candidati, ai sensi della Legge 5.2.1992, n. 104, devono specificare l'ausilio necessario in relazione alle proprie esigenze, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'effettuazione del colloquio.

Alla domanda di partecipazione alla selezione devono essere allegati i seguenti documenti:

1. copia fotostatica di un documento di riconoscimento in corso di validità del dichiarante;
2. *curriculum vitae* in formato europeo datato e firmato;
3. elenco, sottoscritto dal dichiarante, delle pubblicazioni e altri prodotti della ricerca, nonché dei titoli che si ritengono utili ai fini della selezione, quali diplomi di specializzazione, attestati di frequenza di corsi di perfezionamento post laurea, conseguiti in Italia o all'estero, contratti, borse di studio o incarichi di ricerca sia in Italia che all'estero (cfr. allegato B);
4. eventuali pubblicazioni, altri prodotti della ricerca e titoli che il candidato intende far valere ai fini della procedura, numerate in ordine progressivo come da relativo elenco;
5. nel caso di candidati stranieri per i quali sia necessario: copia del permesso di soggiorno (se il candidato ne è già in possesso).

Per i titoli di studio conseguiti all'estero, richiesti dal bando ai fini dell'ammissione alla selezione, è necessario inoltre:

- nel caso di titoli già riconosciuti validi sul territorio italiano, di indicare nell'istanza di partecipazione gli estremi del provvedimento che ne attesta l'avvenuto riconoscimento in Italia ai sensi della normativa vigente;
- nel caso di titoli non ancora riconosciuti: di allegare alla domanda di partecipazione **uno o più dei seguenti documenti**: la dichiarazione di valore in loco, in copia conforme all'originale,

rilasciata dalla competente Rappresentanza diplomatico-consolare italiana all'estero; il diploma supplement o transcript of records, legalizzato e redatto in lingua italiana o inglese; la copia del titolo di studio, corredata da una traduzione in italiano o in inglese.

Per tutti gli altri titoli conseguiti all'estero richiesti dal bando che il candidato intenda far valere ai fini della selezione è necessario allegare all'istanza di partecipazione la copia del titolo.

Ogni allegato dovrà essere acquisito in formato PDF e non dovrà essere di dimensione non superiore a 30 MB ciascuno.

Ai sensi della Legge n. 183/2011, l'Amministrazione non può accettare né richiedere certificati, ma solo dichiarazioni sostitutive di certificazione o notorietà prodotte in sostituzione dei certificati stessi, sottoscritte dall'interessato e presentate unitamente a copia di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità. L'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere ad idonei controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive ai sensi di quanto disposto dal D.P.R. 445/2000.

I requisiti e i titoli devono essere posseduti alla data di scadenza del bando.

È obbligatorio indicare un indirizzo di posta elettronica personale quale recapito per le comunicazioni relative alla presente selezione. Ogni eventuale variazione del/i recapito/i deve essere tempestivamente comunicata al Servizio Assegni di ricerca.

#### **Articolo 6 Commissione esaminatrice**

La Commissione esaminatrice è nominata con decreto del Rettore, su proposta del Consiglio della Struttura, alla scadenza del termine utile per la presentazione dell'istanza di partecipazione.

La Commissione è autorizzata a svolgere la procedura per via telematica, nell'intesa che tale modalità potrà essere adottata sino a conclusione dei lavori di competenza garantendo la sicurezza e la tracciabilità delle comunicazioni.

#### **Articolo 7 Selezione**

La Commissione esaminatrice alla prima riunione, stabilisce esplicitamente i criteri e le modalità di valutazione, secondo quanto previsto dal bando, fissando eventualmente un punteggio minimo per l'ammissione al colloquio.

La valutazione globale è espressa in centesimi, come di seguito indicato:

- fino ad un massimo di 60 punti per titoli e curriculum scientifico-professionale; a tal fine saranno oggetto di valutazione:
  - voto di laurea;
  - dottorato di ricerca (se non già previsto quale requisito per l'ammissione);
  - i diplomi di specializzazione e gli attestati di frequenza di corsi di perfezionamento post-laurea, conseguiti in Italia o all'estero;
  - eventuali pubblicazioni e altri prodotti della ricerca;
  - svolgimento di una documentata attività di ricerca - purché siano debitamente attestate decorrenza e durata - presso soggetti pubblici e privati con contratti, borse di studio o incarichi, sia in Italia che all'estero;
- fino a 40 punti per il colloquio.

Nell'ambito della propria autonomia la Commissione potrà integrare la declaratoria suddetta in relazione al progetto di ricerca e a quanto disposto dal presente bando.

#### **Saranno oggetto di valutazione, in particolare:**

<b>CODICE</b>	
<b>1</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Comprovata esperienza post-dottorale di ricerca sull'area disciplinare e cronologica del progetto</li><li>- Comprovata esperienza pregressa in progetti di Digital Humanities in Letteratura italiana e/o Storia moderna</li><li>- Conoscenza della lingua latina ricavabile dal curriculum vitae</li></ul>

<b>2</b>	/
<b>3</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Dottorato di ricerca nel settore concorsuale 11/A5 - settore disciplinare M-DEA/01 - Discipline demo-etno-antropologiche</li> <li>- Eventuali altri titoli acquisiti di livello internazionale</li> <li>- Attività di ricerca documentata, in ambito nazionale e internazionale, nel campo dell'antropologia linguistica e dell'utilizzo del dialetto in senso tematico.</li> <li>- Partecipazioni a convegni in ambito nazionale e internazionale, seminari e giornate di studio in qualità di relatore/relatrice su argomenti riguardanti lo studio e l'utilizzo delle forme dialettali nella descrizione degli ambienti naturali e della cultura materiale</li> <li>- Collaborazioni con istituzioni museali e archivi di rilevanza regionale e nazionale</li> <li>- Attività didattica istituzionale di livello avanzato sui temi del progetto</li> <li>- Capacità organizzative e di reperimento fondi per la ricerca</li> <li>- Conoscenza lingua francese</li> </ul>

I risultati della valutazione dei titoli sono resi noti agli interessati prima dell'effettuazione del colloquio.

La Commissione si riserva la facoltà di effettuare il colloquio in videoconferenza, attraverso l'utilizzo di strumenti informatici e digitali, garantendo l'adozione di soluzioni tecniche che assicurino la pubblicità dello stesso, l'identificazione dei partecipanti, nonché la sicurezza delle comunicazioni e la loro tracciabilità. Il mancato collegamento telematico nell'ora stabilita o il collegamento tardivo, ancorché dovuto a cause di forza maggiore, verrà considerato come rinuncia alla partecipazione alla selezione.

Nel corso del colloquio la Commissione verifica la capacità dei candidati di trattare gli argomenti e le tematiche inerenti il progetto di ricerca ed almeno una lingua straniera, secondo quanto previsto dal bando.

CODICE	PROGRAMMA DEL COLLOQUIO
<b>1</b>	<p>Il colloquio verterà sugli argomenti del progetto. Il candidato dovrà mostrare la capacità di intraprendere il progetto di ricerca correlandolo opportunamente alla propria esperienza pregressa di ricerca.</p> <p>La Commissione si riserva la facoltà di verificare la conoscenza della lingua italiana per i candidati stranieri; in tal caso, la conoscenza della lingua italiana verrà accertata a pena di inidoneità e non concorrerà al punteggio finale, se non diversamente stabilito dalla Commissione.</p>
<b>2</b>	<p>Il colloquio verterà sulla verifica della familiarità con i temi storico-economici del tardo medioevo e con le fonti documentarie bassomedievali. Si richiederà inoltre la capacità di maneggiare database informatici, con particolare riferimento al database DALME (dalme.org). Sarà infine richiesta la presentazione di precedenti esperienze lavorative o di ricerca centrate su temi analoghi.</p> <p>La Commissione si riserva la facoltà di verificare la conoscenza della lingua italiana per i candidati stranieri; in tal caso, la conoscenza della lingua italiana verrà accertata a pena di inidoneità e non concorrerà al punteggio finale, se non diversamente stabilito dalla Commissione.</p>
<b>3</b>	<p>Antropologia linguistica, Antropologia delle tradizioni popolari. Tradizione etnografica in Italia. Antropologia ambientale e dei contesti rurali.</p> <p>Il colloquio sarà condotto in italiano, sarà verificata la conoscenza della lingua inglese.</p> <p>La conoscenza della lingua italiana per i candidati stranieri verrà accertata a pena di inidoneità e non concorrerà al punteggio finale, se non diversamente stabilito dalla Commissione.</p>

L'accertamento della conoscenza della lingua straniera (o delle lingue straniere) prevista dal presente bando avverrà durante la selezione con le modalità stabilite dalla Commissione.

**La data e il luogo del colloquio saranno comunicati mediante avviso pubblicato sul sito Web dell'Università degli Studi di Bergamo <http://www.unibg.it>, nella sezione "Concorsi e selezioni-Assegni, borse e contratti di ricerca-Assegni di ricerca" a cura del Servizio Assegni di ricerca con un preavviso di almeno di 20 giorni.**

**Tale avviso ha valore di notifica a tutti gli effetti. Eventuali variazioni della data del colloquio verranno notificate ai candidati ammessi con un preavviso di almeno 20 giorni mediante pubblicazione di un avviso sul sito web dell'Università alla sezione "Concorsi e selezioni - Assegni, borse e contratti di ricerca - Assegni di ricerca".**

L'assenza al colloquio deve considerarsi come rinuncia al concorso ad ogni effetto.

Al termine dei lavori, la Commissione redige l'elenco dei candidati esaminati, con indicazione dei voti ottenuti nel colloquio.

La Commissione redige la graduatoria di merito secondo l'ordine decrescente del punteggio complessivo finale, ottenuto sommando il punteggio dei titoli e del colloquio.

Sono dichiarati idonei e pertanto inclusi nella graduatoria di merito i candidati che conseguono almeno 30 dei 40 punti a disposizione per il colloquio.

In caso di parità di merito il dottorato di ricerca o titolo equivalente conseguito all'estero costituisce titolo preferenziale qualora non previsto quale requisito per l'ammissione; in caso di ulteriore parità di merito è preferito il candidato di età anagrafica minore.

La graduatoria di merito è approvata, sotto condizione sospensiva dell'accertamento dei requisiti prescritti dal bando, con decreto del Rettore ed è pubblicata nel sito web alla sezione "Concorsi e selezioni - Assegni, borse e contratti di ricerca - Assegni di ricerca". Dalla data di pubblicazione decorrono i termini per eventuali impugnative.

Nel caso di rinuncia del vincitore alla stipulazione del contratto o di decadenza, l'assegno può essere conferito ai candidati idonei secondo l'ordine della graduatoria di merito, previa deliberazione della Struttura di ricerca.

#### **Articolo 8**

##### **Stipulazione del contratto e decadenza**

Il candidato che risulterà vincitore, in possesso dei requisiti prescritti, stipulerà un contratto di lavoro autonomo di diritto privato a decorrere, di norma, dal primo giorno del mese successivo a quello in cui vi è stata l'approvazione atti.

Per i candidati stranieri per i quali sia necessario il permesso di soggiorno la decorrenza del contratto sarà posticipata e subordinata al perfezionamento della procedura di rilascio da parte delle autorità competenti.

Nel caso di ammissione con riserva per il conseguimento di un titolo di studio conseguito all'estero e non riconosciuto valido sul territorio italiano il vincitore, prima di stipulare il contratto, dovrà produrre la documentazione richiesta entro i termini perentoriamente assegnati (cfr. art. 2).

Il vincitore della selezione, convocato per la firma del contratto dagli uffici amministrativi, decade dal diritto all'assegno per la collaborazione ad attività di ricerca qualora non dichiarerà di accettarlo o non dia inizio all'attività nel termine stabilito, salvo ragioni di salute o cause di forza maggiore debitamente e tempestivamente documentate.

Ciascun assegno di cui all'art. 1 potrà eventualmente essere rinnovato, alle condizioni e nei termini previsti dal suddetto Regolamento; in ogni caso, la durata complessiva dei rapporti instaurati ai sensi dell'art. 22 della Legge 240/2010, compreso l'eventuale rinnovo, non può comunque essere superiore a sei anni, ad esclusione del periodo in cui l'assegno sia stato fruito in coincidenza con il dottorato di ricerca nel limite massimo della durata legale del relativo corso.

#### **Articolo 9**

##### **Diritti e doveri del titolare dell'assegno**

Il rapporto di collaborazione è disciplinato dal contratto individuale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti e dal Regolamento di Ateneo.

L'attività di ricerca presenta caratteristiche di flessibilità, ha carattere continuativo, non meramente occasionale, e si svolge sotto la direzione del Responsabile scientifico, in condizioni di autonomia, con riferimento al programma di ricerca e alla sua realizzazione, senza orario di lavoro predeterminato.

I titolari degli assegni afferiscono alla Struttura di ricerca che ha richiesto l'attivazione del contratto. L'attività di ricerca del titolare di assegno viene svolta nell'ambito della Struttura di afferenza e in altre strutture dell'Università in base al programma di ricerca. L'eventuale attività di ricerca all'esterno dell'Università deve essere approvata dal Consiglio della Struttura di ricerca.

È consentito un periodo di soggiorno all'estero presso una o più qualificate università o enti di ricerca, autorizzato dal Consiglio della Struttura di ricerca. Per la durata del periodo trascorso all'estero l'ammontare dell'assegno è aumentato del cinquanta per cento a carico del bilancio della Struttura di afferenza o di fondi assegnati alla Struttura di ricerca.

I titolari degli assegni possono prendere parte a tutte le attività programmate dalla Struttura di ricerca per la promozione della ricerca e la diffusione dei risultati; possono fare parte delle commissioni degli esami di profitto, in qualità di cultori della materia.

La Struttura di ricerca è tenuta a fornire al titolare dell'assegno i supporti necessari alla realizzazione del suo programma di ricerca, garantendo l'accesso alle attrezzature, alle risorse necessarie e alla fruizione dei servizi tecnico-amministrativi.

Il titolare del contratto è tenuto ad osservare quanto disposto dal vigente Regolamento di Ateneo per l'integrità e l'etica della ricerca.

Il vincitore della selezione che ha titolo al conferimento dell'assegno, dovrà impegnarsi, in sede di stipula del contratto individuale, a pena di decadenza del diritto all'assegno, alla riservatezza e alla cessione preventiva a favore dell'Università di tutti i diritti di proprietà intellettuale relativi ai risultati prodotti e/o conseguiti dallo stesso nel corso di tutte le attività di ricerca dell'Ateneo cui l'assegnista medesimo è chiamato a partecipare a qualsiasi titolo e fatto salvo il diritto di essere riconosciuto autore dei risultati conseguiti e/o prodotti dallo stesso. L'Università riconosce all'assegnista l'applicazione delle stesse condizioni economiche che il Regolamento Brevetti di Ateneo accorda ai propri docenti/ricercatori.

L'assegnista potrà partecipare ad attività eseguite per conto terzi ai sensi dell'art. 66 del DPR 382/80, nell'ambito di tematiche affini al proprio progetto, e alla ripartizione dei relativi proventi, secondo quanto previsto dal vigente Regolamento di ateneo in materia.

#### **Articolo 10**

##### **Trattamento fiscale, previdenziale, assicurativo e di missione**

Agli assegni si applicano, in materia fiscale, le disposizioni di cui all'articolo 4 della L. n. 476/1984, nonché, in materia previdenziale, quelle di cui all'articolo 2, commi 26 e seguenti, della legge n. 335/1995, e successive modificazioni, in materia di astensione obbligatoria per maternità, le disposizioni di cui al decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale 12 luglio 2007, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 247 del 23 ottobre 2007, e, in materia di congedo per malattia, l'articolo 1, comma 788, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni.

Nel periodo di astensione obbligatoria per maternità, l'indennità corrisposta dall'INPS ai sensi dell'articolo 5 del citato decreto 12 luglio 2007 è integrata dall'Università fino a concorrenza dell'intero importo dell'assegno di ricerca.

L'Università provvede alle coperture assicurative per infortuni e per responsabilità civile verso terzi a favore di titolari degli assegni nell'ambito dell'espletamento della loro attività di ricerca.

Il trattamento di missione del titolare dell'assegno è finanziato a valere sui fondi del Responsabile scientifico o della Struttura di ricerca, secondo le modalità previste dalla normativa di Ateneo in materia di missioni.

#### **Articolo 11**

##### **Trattamento dei dati personali**

Ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR), in materia di protezione dei dati personali, e del D. Lgs. n. 196 del 2003 e s.i.m., si informa che titolare del trattamento è il legale rappresentante dell'Università degli studi di Bergamo, via Salvecchio19, - 24129 Bergamo.

I dati saranno raccolti per la sola finalità di cui al presente bando e saranno custoditi solo per il tempo necessario all'espletamento della procedura concorsuale. Responsabile del trattamento è il designato

alla struttura di vertice preposta alla procedura concorsuale che effettuerà il trattamento nel rispetto della correttezza, liceità, pertinenza, trasparenza e riservatezza del trattamento e i dati saranno utilizzati per le sole finalità connesse alla selezione e al successivo conferimento dell'incarico ed alla eventuale procedura di stipula del contratto, nonché alla gestione del conseguente rapporto di lavoro, nel rispetto delle disposizioni vigenti. I dati saranno conservati per il tempo necessario a conseguire gli scopi della selezione, ferma restando l'applicazione della normativa in materia di conservazione della documentazione e potranno essere comunicate unicamente alle amministrazioni pubbliche direttamente interessate alla posizione giuridico-economica del candidato risultato vincitore, trattati nel rispetto della normativa vigente e utilizzati ai fini della gestione della posizione personale, previdenziale, assicurativa e fiscale. I dati saranno trattati dal personale incaricato mediante acquisizione dei documenti in forma cartacea ed elettronica e mediante procedure di archiviazione, anche informatizzate, che ne garantirà la riservatezza; che il trattamento dei dati sarà effettuato con logiche di organizzazione ed elaborazione correlate e che il trattamento utilizza standard di sicurezza elevati. Inoltre che i dati non saranno oggetto di profilazione. I candidati che hanno conferito i dati potranno avere accesso agli stessi ed esercitare i diritti previsti dagli art. 16 al 22 dal GDPR UE 2016/679. Ogni istanza di tutela potrà essere rivolta al Responsabile della Protezione dei dati dell'Ateneo contattabile sul sito dell'Ateneo (sezione Privacy e Protezione dei dati personali) mail [dpo@unibg.it](mailto:dpo@unibg.it). Resta salvo il diritto di Reclamo presso l'Autorità Garante Nazionale Piazza Venezia 11, 00187 Roma.

Con la domanda di partecipazione il candidato autorizza e presta pieno consenso che l'Università pubblichi sul sito istituzionale tutte le informazioni inerenti il presente bando i propri dati e quanto dichiarato nel Curriculum ai sensi 111-bis del D. Lgs.196/2003 che nei limiti delle finalità di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettera b), del Regolamento, il consenso al trattamento dei dati personali presenti nell'inviato CV non è dovuto.

#### **Articolo 12 Responsabile del procedimento**

Il Responsabile del procedimento della selezione di cui al presente bando è il Dott. Domenico Panetta Dirigente dell'Area risorse umane, in Via dei Caniana, 2 - 24127 Bergamo, tel. 035 2052 669 - 583 - 878, indirizzo di posta elettronica: [assegni.ricerca@unibg.it](mailto:assegni.ricerca@unibg.it).

#### **Articolo 13 Pubblicazione**

Il presente bando è pubblicato all'Albo Ufficiale dell'Ateneo, sul sito della Conferenza dei Rettori delle Università italiane ([www.cru.it](http://www.cru.it)), sul sito del MIUR al link <http://bandi.miur.it> e sul sito dell'Unione Europea al link [http://ec.europa.eu/euraxess\\_in](http://ec.europa.eu/euraxess_in) in forma di avviso.

Il bando di concorso integrale e i relativi moduli allegati sono disponibili sulla pagina web dell'Università degli Studi di Bergamo [www.unibg.it](http://www.unibg.it) nell'apposita sezione "*Concorsi e selezioni - Assegni, borse e contratti di ricerca - Assegni di ricerca*".

Il bando è pubblicato sulla Piattaforma Integrata Concorsi Atenei (PICA) al link <https://pica.cineca.it/unibg/> dal quale sarà possibile effettuare l'invio telematico dell'istanza di partecipazione alla procedura.

#### **Articolo 14 Disposizioni finali**

Per tutto quanto non previsto dal presente bando si applicano la Legge n. 240/2010 e s.m.i., il Regolamento di Ateneo per il conferimento degli assegni di ricerca, la vigente normativa universitaria, nonché quella in materia di rapporti di lavoro nella pubblica amministrazione.

Bergamo, *come da registrazione di protocollo*

IL RETTORE  
(Prof. Sergio Cavalieri)  
Documento firmato digitalmente ai sensi  
dell'art. 24 del D. Lgs. 82/2005



## ALLEGATO A

### PROGETTO DI RICERCA - CODICE 1

#### ***“Scambi interculturali e interlinguistici nell’età moderna (XVI-XVII sec.): carteggi e relazioni di viaggio”***

**Struttura di ricerca:** Dipartimento di Lettere, filosofia, comunicazione

**Durata dell’assegno:** 12 mesi

**Area scientifica:** 10 – Scienze dell’antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche

**Settore concorsuale:** 10/F1 - Letteratura italiana

**Settore scientifico disciplinare:** L-FIL-LET/10 - Letteratura italiana

**Responsabile scientifico:** Prof.ssa Clizia CARMINATI

Nell’ambito del progetto PNRR “Tradizioni linguistiche e culturali, sostenibilità dell’interculturalità”, volto alla realizzazione di un centro di documentazione e ricerca e di un portale documentario sulle lingue e le culture italiane, assume rilievo l’obiettivo di censire i documenti d’età moderna che descrivono le relazioni degli intellettuali italiani con altre lingue e altre culture: si pensa soprattutto ai carteggi, dove lo scambio culturale e interlinguistico assume diverse declinazioni in base al ruolo dei corrispondenti; o ancora alle relazioni di viaggio e agli alba amicorum, dove l’intento descrittivo, documentario e multilingue è caratterizzante; finanche ai diari di viaggio, in cui lo sguardo critico di chi osserva prende spazio maggiore. In queste prose le peculiarità linguistiche, urbanistico-territoriali, politiche e sociali dei diversi luoghi e delle diverse culture con cui gli scrittori entrano in contatto vengono descritte con attenzione, dando spesso prova di rispetto e curiosità per quelle alterità foriere di nuove conoscenze, nonché di riflessione - di rimando - sulle realtà territoriali e linguistiche italiane, con un impatto ancora difficilmente misurabile pure sull’immaginario letterario. Le scoperte geografiche e il progressivo affermarsi delle realtà nazionali che tessono la storia dell’età moderna portano a una proliferazione di queste tipologie testuali: i rapporti diplomatici, tra guerre territoriali e di religione, congiunti alle relazioni internazionali di carattere commerciale e culturale, si infittiscono e contribuiscono all’affermazione sulla scena culturale del tempo di ambasciatori e segretari, gli scritti dei quali rivelano un forte interesse letterario e culturale. Se ne ricava una messe di testi di pregnante valore documentario, dove trovano espressione le diverse forme che la comunicazione interculturale assume in questo periodo, spesso caratterizzate anche da scelte plurilingui: una messe di scritti parzialmente giunta alla stampa e per buona parte ancora conservata manoscritta nei fondi archivistici e bibliotecari di enti pubblici e privati.

Obiettivo della ricerca, dunque, risulta il censimento dei testi (lettere, relazioni e diari di viaggio), manoscritti o a stampa, prodotti nei secoli XVI-XVII, che meglio testimoniano, documentano e raccontano i contatti della cultura italiana del tempo con le altre culture, ivi incluse quelle del vicino e lontano Oriente e delle Americhe, con particolare attenzione al reperimento di carteggi multilingui o nei quali lo scambio di informazioni su usi linguistici e culturali sia rilevante. La ricerca si svilupperà in due tempi:

1) Ricerca, censimento, reperimento e individuazione dei principali nuclei: i primi sei mesi del progetto saranno dedicati a una ricognizione dei materiali, con particolare riguardo all’individuazione dei principali nuclei di carteggi multilingui. Sulla scia degli studi critici esistenti e dei progetti già avviati in merito alle principali personalità dell’epoca, si intende avviare una ricerca archivistica e bibliotecaria che sondi testi manoscritti e a stampa al fine di stilare una lista più ampia di intellettuali, diplomatici e segretari che con le loro scritture, ufficiali e non, hanno contribuito a conservare la memoria di questi scambi culturali.

2) Selezione, studio e analisi storico-comparativa dei principali nuclei individuati: i successivi sei mesi verteranno sullo studio e sull’adeguata digitalizzazione dei nuclei archivistici e documentari di maggiore interesse.

In questa fase risulterà proficuo il confronto con le ricerche attualmente in corso su corpora affini, specialmente quando affiancati da un’archiviazione digitale dei risultati.

Diversi i materiali e i campi di indagine che il progetto mira a sondare: una prima macroarea è quella dell’epistolografia e dei carteggi multilingui, nonché di figure di intermediazione (ad esempio i

dragomanni) e di comunità multilingui (cfr. Barbara Turchetta, "Comunità plurilingui fra scriventi nel Mediterraneo dei secoli XVI e XVII", in Dragomanni, sovrani e mercanti. Pratiche linguistiche nelle relazioni politiche e commerciali del Mediterraneo moderno, a cura di M. Di Salvo - C. Muru, ETS, Pisa, 2017, pp. 9-22). Alla presenza di singole missive o gruppi di lettere compresi in epistolari più ampi, come nel caso della lettera che il padre Angelo Grillo invia al converso giapponese Pedro Antonio Araki (cfr. S. Ghiroldi, Uno sguardo verso gli antipodi: visioni orientali ed immaginari dell'esotico agli albori del Seicento nelle lettere di padre Angelo Grillo, «Studi Secenteschi» 63, 2022), si affiancano cospicui e compatti carteggi multilingui, come quello di Federico Borromeo (cfr. R. Ferro, 'Mutua litterarum missione exterorum, eruditorum hominum'. L'epistolografia nel progetto culturale di Federico Borromeo, 2016); mentre un fondo certamente foriero di documenti pertinenti è quello dei Tassis, mastri generali delle poste imperiali tra il XVI e XVII secolo, di cui recenti studi hanno già evidenziato i rapporti multilingui e interculturali intrattenuti con illustri personalità d'Oltralpe (cfr. J. Benavent, M. Bucuré, Epistolario inedito entre Ruggero de Tassis y el cardenal Granvelle, 1536-1565, Prato, Istituto di studi storici postali "Aldo Cecchi", Quaderni di storia postale, 34, 2017). Esempio d'altra parte risulta l'opera di Matteo Ricci (1552-1610), missionario gesuita che, soprattutto con le proprie lettere (conservate manoscritte a Macerata e in copia nell'Archivio della Pontificia Università Gregoriana), rivela una profonda sensibilità culturale e linguistica per l'India e la Cina, paesi da cui scrive (Lettere (1580-1609), Macerata, Quodlibet, 2001). L'Oriente è argomento centrale anche del carteggio multilingue del bibliotecario viennese Sebastian Tengnagel (1573-1636), oggetto di un recentissimo progetto di studio e digitalizzazione (The Oriental Outpost of the Republic of Letters, FWF-Projekt P-30511), che vede tra i corrispondenti anche Pietro Della Valle (1586-1652), intellettuale che con i propri scritti ha documentato i viaggi svolti in Oriente, restituendo interessanti spaccati paesaggistici e culturali della Turchia, della Persia e dell'India. I suoi Viaggi di Pietro Della Valle il Pellegrino, con un minuto ragguaglio di tutte le cose notabili osservate in essi, descritti da lui medesimo, raccolgono 56 lettere indirizzate al medico e naturalista Mario Schipano, oggi conservate insieme ad altre lettere presso il Fondo Della Valle-Del Bufalo della Biblioteca della Società geografica italiana. Alla princeps, avvenuta in tre tempi tra il 1650 e il 1663, seguirono diverse riedizioni e anche traduzioni: quest'ultime soprattutto, mentre testimoniano l'interesse destato dall'opera nella contemporaneità, rappresentano un utile strumento per analizzare come e se l'italiano descrittivo dell'intellettuale sia stato assimilato dai suoi colleghi orientalisti d'Oltralpe.

Oltre alle lettere, ricavate del resto dal diario di viaggio conservato autografo presso la Biblioteca Apostolica Vaticana (Ottob. Lat. 3382), Della Valle permette di introdurre una seconda macroarea di indagine, inerente alle relazioni di viaggi e di ambasciate, spesso redatte in forma epistolare. Della Valle, infatti, dedica alla documentazione e descrizione dell'alterità anche due relazioni ufficiali sulla Georgia (Informatione della Georgia data alla Santità di N. S. Papa Urbano VIII l'anno 1627 e Informatione ai padri teatini che hanno d'andar ai Georgiani) edite a Parigi nel 1663, e insieme scritti di carattere autobiografico. Un altro illustre esempio sono le quattro Legationis Turcicae Epistolae di Ogier Ghiselin de Busbecq (1522-1592), ambasciatore dell'imperatore a Costantinopoli, ripetutamente pubblicate e nel 1648 tradotte in francese (cfr. M. Mastroianni, Ogier Ghiselin de Busbecq. 'Les Lettres Turques', «Studi Francesi» 164, LV, II, 2011). Una ricca messe di testi, dunque, incrementabile non solo sondando gli scritti dei diversi corrispondenti, ma soprattutto recuperando opere simili di nunzi pontifici (Archivio e Biblioteca Apostolica Vaticana), di missionari e canonici dediti anche alla scrittura (Archivio della Pontificia Università Gregoriana), o ancora di segretari come Giovanni Battista Agucchi, autore di minuziose relazioni come il Diario del viaggio del cardinale Aldobrandini, legato a Fiorenza et in Francia (Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Lat. 13433) che, nella forma di una corrispondenza col fratello Girolamo, conserva osservazioni politiche e culturali sui luoghi visitati al seguito del cardinale Aldobrandini.

Altro importante nucleo documentario multilingue e interculturale è rappresentato dagli alba amicorum di quanti hanno viaggiato in Oriente, bacino di materiali ancora poco valorizzato dalla critica italiana, contrariamente a quanto accade negli studi internazionali (significativo, a riguardo, il contributo di T. Brochard, Scots and France As Seen through Alba Amicorum, 1540s-1720s, E-rea [En ligne], 19.2, 2022; mentre in Italia si segnala la pubblicazione di G. Saporì, L'Album amicorum Caetani e le sue immagini.

Aristocrazia germanica e viaggi di istruzione a fine Cinquecento, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2019).

Si veda anche Karin Sprang, *Transalpine Travellers and Friendly Affairs: Alba Amicorum in Early Modern Italy, 1550-1700*, relazione prevista nella final conference del progetto Skillnet (Utrecht, novembre 2022), con cui la proponente e Archilet intrattengono da tempo uno scambio diretto, così come con il progetto EMLO, in vista di una comune infrastruttura digitale per lo studio degli epistolari europei di età moderna.

Il caso di Della Valle, inoltre, invita a riflettere sul ruolo delle accademie e dei consessi culturali italiani nella diffusione e penetrazione degli interessi interculturali negli ambienti intellettuali del tempo: di Della Valle, infatti, è nota anche l'Orazione (...) nella quale restringe tutte, o le maggiori Parti, delle cose più degne da lui osservate ne suoi viaggi, recitata nel maggio 1627 presso l'Accademia degli Umoreisti di Roma, di cui fu sodale (cfr. F. Iovine, 'In vento et aqua'. Tre discorsi recitati nell'Accademia degli Umoreisti di Roma, «Studi Secenteschi», i.c.s.).

Al censimento e reperimento dei materiali seguirà la loro archiviazione digitale, tramite portale Archilet (Reti epistolari - Archivio delle corrispondenze letterarie italiane di età moderna) adeguatamente reingegnerizzato grazie alle risorse del PNRR, e TESTIMONI (TEsti e SToria Italiana, Memorie, Origini e Nascita delle Identità linguistiche e culturali italiane), il primo già operativo e il secondo obiettivo del progetto PNRR cui il presente progetto di ricerca afferisce. La catalogazione dei materiali costituirà la base di una successiva analisi storico-comparativa, attraverso cui confrontare la percezione dell'ambiente e del paesaggio nei saperi e nelle lingue tra epoca medievale, moderna e contemporanea. Inoltre, per i documenti sopra citati si prospetta la possibilità di una valorizzazione per un pubblico più ampio, mediante una parte specifica del portale, con mappe interattive, timelines e immagini.

## PROGETTO DI RICERCA - CODICE 2

### *“Archeologia ed ecologia documentaria dell'Italia tardo medievale”*

**Struttura di ricerca:** Dipartimento di Lettere, filosofia, comunicazione

**Durata dell'assegno:** 12 mesi

**Area scientifica:** 11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche, psicologiche

**Settore concorsuale:** 11/A1 - Storia medievale

**Settore scientifico disciplinare:** M-STO/01 - Storia medievale

**Responsabile scientifico:** Prof. Riccardo RAO

Il progetto per il quale viene bandito l'assegno di ricerca è incentrato sull'analisi e la schedatura di fonti notarili relative all'area italiana, pertinenti al progetto “Languages in textual digital archives implementation, exploitation and empowerment: diachronic interdisciplinary perspectives on multilingualism and cultural contact in Italy”, all'interno del PNRR PE5 (“CHANGES - Cultural Heritage Active Innovation for Sustainable Society), Spoke 3 (Digital libraries, archives and philology).

All'assegnista saranno richiesti:

- un'indagine archivistica e bibliografica intesa al reperimento di documentazione pertinente al periodo e alle aree indicati (in particolare negli archivi di (Archivi di Bergamo, Sondrio, Genova, Bormio, Cremona et alii);
- la marcatura digitale dei testi editi e inediti e l'inserimento nel Database online Dalme dei metadati relativi alla storia all'archeologia documentaria della cultura materiale e delle lingue;
- la marcatura digitale dei testi editi e inediti e l'inserimento nella costruzione del Database online Delme (Documentary Ecology of the late Middle Ages) dei metadati relativi alla storia dell'ambiente e alla sua terminologia;
- Il supporto scientifico nella progettazione del Database DELME (Documentary Archaeology of the Late Middle Ages);
- Infine la partecipazione allo studio di sintesi dei dati così individuati.

Il titolare dell'assegno dovrà disporre di una comprovata conoscenza delle grafie, del lessico e della struttura delle fonti documentarie bassomedievali e una familiarità con l'uso di database e altri strumenti informatici per la schedatura di fonti storiche.

## PROGETTO DI RICERCA - CODICE 3

### ***“Forme linguistiche e rappresentazioni etnografiche nelle lingue regionali e nelle varietà dialettali italiane”***

**Struttura di ricerca:** Dipartimento di Lingue, letterature e culture straniere

**Durata dell'assegno:** 12 mesi

**Area scientifica:** Area 11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche, psicologiche

**Settore concorsuale:** 11/A5 - Discipline demoetnoantropologiche

**Settore scientifico disciplinare:** M-DEA/01 - Discipline demoetnoantropologiche

**Responsabile scientifico:** Prof.ssa Elena BOUGLEAUX

#### **1) Obiettivo:**

La documentazione archivistica e le ricerche etnografiche ed etnolinguistiche condotte nei contesti rurali, naturali e del lavoro tradizionale svolte negli ultimi 160 anni in Italia hanno prodotto una significativa massa di dati di natura sia documentale che materiale, che tuttavia si trova raccolta e descritta in modi eterogenei, delocalizzati e non sistematici. Obiettivo principale del progetto, orientato allo studio di questo ampio materiale documentale, si articola nelle seguenti tre fasi:

a) individuazioni di fonti archiviali, documentali e museali su base sia regionale che nazionale, che conservano significativi dati relativi alle forme linguistiche e della rappresentazione del patrimonio culturale italiano; ricognizione del contenuto degli archivi esistenti, individuazione di criteri preliminari generali e linee guida per la sistematizzazione e messa in relazione del materiale etnografico e linguistico con quello di archivi esistenti e/o sottoposti ad analoga analisi nel contesto dello stesso progetto di ricerca (CHANGES);

b) integrazione del materiale linguistico ed etnografico reperito nella fase precedente con dati e materiali di nuova acquisizione, attraverso lo svolgimento di osservazioni dirette e ricerche sul campo mirate all'aggiornamento diacronico e multilingue degli archivi esistenti. In questa fase la ricerca etnografica e linguistica sarà orientata sia a colmare le lacune individuate nei singoli archivi, che a creare aree documentali nuove che svolgano la funzione di raccordo ed *entry-points* per le successive fasi di sistematizzazione e networking degli archivi indagati;

c) digitalizzazione del materiale etnolinguistico ed etnografico individuato e acquisito nelle due fasi precedenti del progetto, sulla base di criteri e standard condivisi dagli archivi digitali delle *Humanities* a livello internazionale (ad es. Europea); creazione di indici specifici e percorsi di ricerca indicizzati su base tematica, geografica, semantica, attraverso cui navigare gli archivi digitali di nuova costruzione - ed in ogni caso aperti a successive integrazioni e ampliamenti; creazione di un portale consultabile da esperti e ricercatori di diverse discipline, incluse le scienze naturali.

#### **2) Definizione dell'ambito della ricerca:**

La ricerca etnolinguistica nelle diverse aree del paese si è svolta su base necessariamente territoriale ed è rimasta catalogata ed archiviata a livello istituzionale in modo diffuso, quando non frammentario, sul territorio. Anche dopo l'avvio di una prima fase di digitalizzazione, in ogni caso non sistematica e non completa, gli archivi sono rimasti non collegati e non navigabili in modo integrato. Gli attuali strumenti digitali disponibili per la gestione dei *big data*, dell'analisi semantica, e la diffusione delle pratiche digitali nelle diverse aree delle *Humanities*, aprono la strada a una nuova prospettiva di ricerca etnolinguistica di tipo comparativo, trasversale e multidisciplinare. Le forme del dialetto, le forme gergali, le espressioni locali legate alle descrizioni della cultura materiale, della natura, del paesaggio, della flora e della fauna conosciute accuratamente attraverso la pratica e la consuetudine, costituiscono un corpus di conoscenze "scientifiche" di assoluto valore nel contesto della nuova, emergente e urgente, sensibilità ambientale. Nel panorama delle *Environmental Humanities* infatti, il corpus di cognizioni derivanti dall'etnobotanica e dell'etno-zoologia viene considerato un patrimonio dal valore ecologico insostituibile, da affiancare e integrare con quello derivato dalle scienze naturali. Tali insiemi di conoscenze, acquisite "per prossimità" e per assidua frequentazione con i contesti vissuti, vengono intercettati attraverso l'etnografia e all'interno nelle pratiche del discorso. La ricerca

di questo assegno si propone dunque di sviluppare le modalità digitali per creare il raccordo tra le forme della conoscenza pratica così acquisite, i materiali di archivio opportunamente organizzati in forma digitale, e le domande di ricerca in termini di conoscenza olistica ed ecosistemica della natura che emergono ormai in tutti i settori della ricerca.

### **3) Descrizione del progetto:**

Le attività di progetto andranno svolte dall'assegnista in stretto coordinamento con il gruppo di ricerca, inserito nello Spoke 3 del Partenariato esteso PNRR PE5 "Changes".

Il progetto si colloca all'interno di una ricerca più ampia sviluppata a livello nazionale che investe una ricognizione sistematica delle forme tradizionali della conoscenza e della rappresentazione del patrimonio linguistico e culturale italiano. La premessa alla base del programma di ricerca consiste nella consapevolezza dell'esistenza di numerosi archivi tematici, museali e istituzionali che raccolgono tale patrimonio di conoscenza. Al tempo stesso la fruizione di tali materiali documentari è limitata o inibita dalla dispersione e dall'assenza di una relazione funzionale di accessibilità integrata. Scopo principale del progetto è dunque di creare sia il tessuto teorico per l'indagine culturale che il supporto tecnologico specifico, che permettano a tali archivi di essere integrati, ampliati, aggiornati, messi in relazione con lo spirito del tempo, e diventare fruibili per una vasta platea di ricercatori.

Le motivazioni che spingono a disegnare un progetto di questo tipo sono al tempo stesso culturali – legate alla conservazione del patrimonio linguistico e immateriale; ecologiche – legate all'esigenza di valorizzare le eco-conoscenze diffuse, informali e legate alle pratiche; tecnologiche – che costituiscono il vero elemento connettivo e innovativo della ricerca e dell'output. Una volta terminata la fase di ricognizione delle fonti esistenti, da parte del gruppo di ricerca nel suo insieme, valutata la loro accessibilità e il grado di strutturazione interna – con eventuali evidenziazioni di lacune e incompletezze – seguirà una seconda fase di riscontro e verifica sul campo, che dovrà svolgersi a campione nelle stesse aree geografico-culturali descritte dai materiali di archivio. Questa fase etnografica rappresenta quella più metodologicamente inserita nella tradizione della ricerca antropologica, ed è quella in cui il ricercatore avrà maggiore autonomia nella determinazione di contesti, durata, articolazione delle domande di ricerca in relazione agli interlocutori sul campo. Gli interlocutori/informatori infatti dovranno rappresentare un campo di parlanti e *practitioners* della lingua significativo ed esaustivo, aggiornato e specifico.

La fase etnografica della ricerca per sua definizione poco definibile in durata a priori, può sovrapporsi con l'inizio della terza fase, che prevede la digitalizzazione e indicizzazione multipla del materiale raccolto nella fase di ricerca etnografica e archivistica. Mentre è naturale che l'infrastruttura tecnica sia disegnata dagli esperti di settore, è altrettanto necessario che il lavoro dell'etnografo non si limiti alla produzione di dati e schede da catalogare e indicizzare: al contrario, la specificità della ricerca consiste nella pluralità di attori disciplinari che contribuiscono alla progettazione e *customizzazione* dell'archivio-database, sulla base dei suoi contenuti di natura antropica e non tecnica, mutevole e non statica.

### **4) Tempi di realizzazione e calendario delle attività**

12 mesi suddivisi in tre fasi in parte sovrapponibili.

a) mesi 1-4: individuazione di archivi museali e istituzionali interessanti ai fini del progetto sulla base della ricchezza della collezione, della sua strutturazione, e della peculiarità del contenuto; individuazione delle domande di ricerca che informano la fase b); avvio della fase di progettazione del database (in collaborazione con le altre figure di ricercatore coinvolte);

b) mesi 5-9: fieldwork mirato al reperimento dei dati necessari all'integrazione e all'aggiornamento degli archivi museali e istituzionali individuati nella fase a);

c) mesi 10-12: digitalizzazione e organizzazione realizzazione del materiale archivistico e di quello etnografico; creazione di indici e percorsi di ricerca che ne permettano l'attraversamento secondo un ampio numero di strategie e criteri.

### **5) Originalità e ricaduta sull'avanzamento della conoscenza**

Queste le ricadute previste:

1. La convergenza e la cooperazione delle molteplici competenze disciplinari necessarie alla realizzazione di un archivio digitale sui temi della lingua tradizionale rappresentano senza dubbio un traguardo rilevante dai punti di vista metodologico; la ricerca sulle fonti, la ricerca etnografica ed i

passaggi necessari alla loro digitalizzazione costituiscono un terreno di dialogo e intercambio interdisciplinare concreto che va in una direzione metodologica ibrida, sempre più imprescindibile nel mondo della ricerca, e in particolare nelle *Digital Humanities*.

2. Il materiale archiviale ed etnografico sui temi della conoscenza e della descrizione del paesaggio, del riconoscimento e della simbiosi delle forme naturali, delle pratiche di interazione e utilizzo materiale, vengono sistematizzati per la prima volta con un'ottica non solo tematica ma anche ecosistemica, che permette l'accesso e l'utilizzo delle conoscenze ad una platea ampia di ricercatori, non limitata alla storia, alla linguistica e all'antropologia. Questo approccio trasversale rispetto ai temi della descrizione dello spazio naturale e delle pratiche di vita e di lavoro ad esso legate, insieme all'esplorazione delle tecniche e alla modifica delle percezioni dell'ambiente che cambia, rappresentano il bacino concettuale delle *Environmental Humanities*, un fertile terreno di ricerca che deve essere sviluppato anche a partire dalla sua dimensione situata.

3. La principale produzione scientifica del progetto consiste nel database che rappresenta l'esito della collaborazione del team di ricerca. La parte specifica di ricerca etnografica, etnolinguistica e di indicizzazione delle forme linguistico-culturali individuate confluiranno in uno o due articoli pubblicati in riviste di fascia A per il settore disciplinare.

### **Iniziale bibliografia di riferimento**

Banfi E. Grandi N. a cura di. (2008) *Le lingue extraeuropee: Americhe, Australia e lingue di contatto*, RM, Carocci.

Banfi E. Grandi N. a cura di. (2008) *Le lingue extraeuropee: Asia e Africa*, RM, Carocci.

Banfi E. (2021) *Lingue d'Europa*, RM, Carocci.

Bausani A. (1997) *Le lingue inventate*, TO, Trauben.

Bazzanella C. (2014) *Linguistica cognitiva*, Bari-Roma, pp. 41-60.

Benveniste E. (2001) *Il vocabolario delle istituzioni indoeuropee*, TO, Einaudi.

Berlin B. (2016) *Ethnobiological classification*, Princeton UP.

Berlin B. (1972) *Speculations on the Growth of Ethnobotanical Nomenclature*, in «*Language in Society*» 1, pp. 51-86.

Black M. B. (1969) *Eliciting Folk Taxonomy in Ojibwa*, in *Cognitive Anthropology*, New York, pp. 165-189.

Bloomfield L. (1933) *Il linguaggio*, MI, Il Saggiatore.

Boas F. (1911) *Handbook of American Indian Languages*, I, Washington, pp. 5-83.

Boas F. (1938) *Language*, in *General Anthropology*, Boston, pp. 124-145.

Cardona G. (2006) *I linguaggi del sapere*, BA, Laterza.

Cardona G. (2019) *I sei lati del mondo*, BA, Laterza.

Cardona G. (2006) *Introduzione all'etnolinguistica*, TO, Utet.

Cardona G. (1995) *La foresta di piume*, BA, Laterza.

Cardona G. R. (2009) *Introduzione alla sociolinguistica*, Il Mulino, Bologna.

Carroll J. B., Casagrande J. B. (1958) *The Function of Language Classification in Behavior*.

Duranti A. (1997) *Linguistic Anthropology*, Cambridge, pp. 51-83.

*Readings in Social Psychology*, New York, pp. 18-31.

Foley W. A. (1997) *Anthropological Linguistics*, Oxford, pp. 106-130.

Fresu R. (2006) *Neologismi a colori. Per una semantica dei crononimi nella lingua italiana*, in «*Lid'O. Lingua italiana d'oggi*» 3, pp. 153-179.

Giannelli L.; Sanga G. (1977), a cura di, *Il problema della grafia I* in RID, *Rivista Italiana Di Dialettologia*, Bologna, CLUEB, vol. 1, pp. 119-176.

Giglioli P. (1973) *Linguaggio e contesto sociale*, Bologna, Il mulino.

Greenberg J. (1975) *Universali del linguaggio*, FI, La nuova Italia.

Grossmann M. (1988) *Colori e lessico*, Tübingen, pp. 1-37.

Harris R. (1996) *The origin of language*, Bloomsbury 3PL, Bristol.

Haugen E. (1957) *The Semantic of Icelandic Orientation*, in «*Word*» 13, pp. 447-459.

Humboldt W. Von (2004) *La diversità delle lingue*, Laterza BA.

Hymes D. (1964) *Language in culture and society*, Harper & Row, New York.

Hymes D. (1974) *Foundations in Sociolinguistics*, Philadelphia, pp. 1-65.

- Iannàccaro G. (2009) *La lingua come cultura*, Utet, TO.
- Jakobson R. (1971) *Il farsi e il disfarsi della lingua*, Einaudi, TO.
- Labov W. (1977) *Il continuo e il discreto nel linguaggio*, Il mulino, BO.
- Lakoff G. (1987) *Women, Fire, and Dangerous Things*, Chicago, pp. 91-114.
- Lévi-Strauss C. (1945) *L'analyse structurale en linguistique et anthropologie*, in «Word» 1, pp. 1-21.
- Lévi-Strauss C. (1951) *Language and the Analysis of Social Laws*, in «American Anthropologist» 53, pp. 155-163.
- Lévi-Strauss C. (1953) *Linguistics and Anthropology*, in *Results of the Conference of Anthropologists and Linguists*, Baltimore, pp. 1-10.
- Lévi-Strauss C. (1962) *La pensée sauvage*, Paris, pp. 178-211.
- Liebermann P. (1980) *L'origine delle parole*, Boringhieri, TO.
- MacLaury R. E. (1999) *Basic color terms: twenty-five years after*, in *The language of color in the Mediterranean*, Stockholm, pp. 1-37.
- Mathiot M. (1962) *Noun Classes and Folk Taxonomy in Papago*, in «American Anthropologist» 64, pp. 340-350.
- McNeill N. B. (1972) *Color and colour terminology*, in «Journal of Linguistics» 8, I, pp. 21-33.
- Malinowski B. (1935) *Coral Gardens and their Magic*, London, pp. 3-74.
- Mauss M. (1923) *Discussion*, in «Journal de Psychologie» 20, pp. 944-947.
- Menarini A. (1947) *Ai margini della lingua*, Sansoni, FI.
- Minelli A., Ortalli G., Sanga G. (2003) *Animal names*, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, VE.
- Nobile L. (2016) *Onomatopea e fonosimbolismo*, RM, Carocci.
- Pereltsvaig A. (2017) *Languages of the world*, UP, Cambridge.
- Pike K. L. (1967) *Language in Relation to a Unified Theory of the Structure of Human Behaviour*, The Hague-London, pp. 1-7.
- Regier T., Kay P. (2009) *Language, thought, and color: Whorf was half right*, in «Trends in Cognitive Sciences» 10, pp. 439-446.
- Rizzo G., Palermo, *Centro di studi filologici e linguistici siciliani*, pp. 69-71.
- Roberson D., Hanley J. R. (2010) *Relatively speaking: An account of the relationship between language and culture in the color domain*, in *Words and the mind*, New York-Oxford, pp. 183-198.
- Rosch E. (1978) *Principles of Categorization*, in *Cognition and Categorization*, Hillsdale, pp. 27-48.
- Sanga G. (1977) *Il gergo dei pastori bergamaschi*, Bergamo e il suo territorio, Milano, Silvana, pp. 137-257.
- Sanga G. (1977) *Sistema di trascrizione semplificato secondo la grafia italiana in RID*, *Rivista Italiana Di Dialettologia*, vol. 1, pp. 167-176.
- Sanga G. (2017) *La metodologia dell' AIS: teoria e pratica*, *La romanistica svizzera della prima metà del Novecento e l'Italia. Atti del Convegno*, Firenze, Villa Medicea di Castello, 9-10 novembre 2016, Firenze, Accademia della Crusca, pp. 107-120.
- Sanga G. (2017) *Quanti modi ci sono per scrivere le lingue? I sistemi di scrittura*, *Tutto ciò che hai sempre voluto sapere sul linguaggio e sulle lingue*, Cesena, Caissa Italia, pp. 173-176.
- Sanga G. (2019) *Cibo e struttura sociale*, *Il sacro pasto. Le tavole degli uomini e degli dèi*, Palermo, Fondazione Ignazio Buttitta, pp. 69-72.
- Sanga G. (2019) *L'ethnographe impatient* in *Revue Des Sciences Sociales*, vol. 62, pp. 118-125.
- Sanga G. (2019) *Voci di una valle* in *La Ricerca Folklorica*, vol. 74, pp. 271-272.
- Sanga G. (2020) *Sociolinguistica et etnolinguistica del dialetto: articolazione, stratificazione, arcaismo*, *Storia lingua e letteratura. Sul lago di Garda tra passato e futuro*, Brescia, Liberedizioni, vol. 2, pp. 357-360.
- Sapir E. (1929) *The Status of Linguistics as a Science*, in «Language» 5, pp. 207-214.
- Sapir E. (1972) *Cultura, linguaggio e personalità*, Einaudi, TO.
- Sapir E. (2007) *Il linguaggio*, Einaudi, TO.
- Sherzer J. (1987) *Linguaggio e cultura. Il caso dei Kuna*, Sellerio, PA.
- Soravia G. (2014) *Le lingue del mondo*, il Mulino, BO.
- Terracini B. (1957) *Conflitti di lingue e di cultura*, Einaudi, TO.
- Turchetta B. (1996) *a cura di. Introduzione alla linguistica antropologica*. Mursia Editore, Milano.
- Turchetta B. (2000) *La ricerca di campo in linguistica. Metodi e tecniche di indagine*. Carocci, Roma.

Whorf B. L. (1941) The relation of habitual thought and behavior to language, in Language, Culture, and Personality, Menasha, pp. 75-93.